

ECONOMIA Prosegue la fase negativa per i cereali mentre è ancora in aumento il latte spot

Prezzi agricoli: uova e suini da macello

Prosegue la fase negativa per i prezzi dei cereali, mentre è ancora in aumento il latte spot che segna +0,5% a Milano e Verona. Bene le uova. Per i suini rialzi per i capi da macello.

Carni – Per le carni bovine variazioni positive a Montichiari con rialzi dello 0,6% per vitelloni Charolaise, Limousine e Pezzata rossa e dello 0,9% per polacchi. Ad Arezzo -1,1% per i capi da allevamento da 30 e 40 kg, +0,5% per quelli da macello da 115/130 kg e oltre 180 kg.

A Parma così i capi da allevamento: +0,4% (100 kg), -0,2% (15 kg), -0,8% (25 kg), -1,2% (30 kg), -1,1% (40 kg), -0,6% (50 kg), aumenti dello 0,5% (144/152 kg) e dello 0,4% (160/176 kg) per i suini da macello. A Perugia +0,4% per i suini da allevamento da 100 kg, -0,2% per 15 kg, -0,8% (25 kg), -2,3% (30 kg), -1,1% (40



kg) e -0,6% (50 kg. In salita i listini dei capi da macello: +0,5% (144/152 kg) e +1% (90/115 kg). Sul fronte degli avicoli incrementi ad Arezzo per le uova in gabbia (+0,6%L, +0,7%M, +0,8% S e +0,6% XL) e a Firenze +0,6% (L) e +0,7% (M) sempre per il prodotto da allevamenti in gabbia.

Sul fronte degli ovi caprini aumenti dell'1,5% a Messina per gli agnelloni. In crescita dell'1,9% i conigli ad Arezzo.

Cereali – Per i cereali, secondo le rilevazioni di Ismea,

a Foggia in calo del 5,6% l'orzo.

A Cuneo il frumento tenero estero extracomunitario ha guadagnato il 2,7%.

A Milano -0,8% per il grano tenero fino, -1,4% per il mais e -0,9% per l'orzo estero.

Ad Alessandria il grano tenero mercantile ha perso lo 0,5%, quello extra comunitario ha guadagnato lo 0,9%.

Anche a Verona giù il tenero fino con -0,9%.

Alla Granaria di Milano tra i grani teneri nazionali in perdita panificabile, biscottiero e altri usi.

Nessuna variazione per i frumenti duri nazionali.

In flessione mais, orzo comunitario e triticale.

Per i semi oleosi segni meno per semi di soia esteri e di soia integrali tostati. Tra gli oli vegetali grezzi in riduzione i listini dei semi di girasole in crescita quelli di soia deleciti-

nata. E infine sul fronte degli oli vegetali raffinati alimentari perdono i semi di girasole e palma, guadagnano quelli di soia.

I risoni non sono stati quotati, nessuna variazione per i risi. Calma piatta per i listini del grano duro alla Borsa Merci di Foggia.

Listini Cun – Per i suinetti stabili i lattinzoli da 7 kg, in calo quelli da 15, 25, 30 e 40 kg, così come i magroni da 50 kg, per questi ultimi in rialzo le taglie da 65, 80 e 100 kg.

Aumenti per i suini da macello. Stabili le scrofe da macello. Poche variazioni per la carne suina fresca con incrementi per alcuni tagli. Segno più per grasso e strutti. Non formulati i prezzi dei conigli.

Prosegue l'andamento positivo per le uova.

Via libera ai fondi per le gestione forestale

Via all'utilizzo delle risorse del Fondo per le foreste italiane relate al 2023. E' stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 19 settembre il decreto del Masaf con le modalità di utilizzo dello stanziamento pari a 4.790.000 euro così ripartito tra le Regioni: Abruzzo 205.648 euro, Basilicata 170.036 euro, Bolzano 162.643 euro, Calabria 281.920 euro, Campania 212.867 euro, Emilia Romagna 276.805 euro, Friuli Venezia Giulia 161.890 euro, Lazio 280.849 euro, Liguria 167.796 euro, Lombardia 299.945 euro, Marche 135.661 euro, Molise 75.081 euro, Piemonte 422.660 euro, Puglia 83.082 euro, Sardegna 563.732 euro, Sicilia 167.792 euro, Toscana 515.518 euro, Trento 176.394 euro, Umbria 179.371 euro, Valle d'Aosta 46.787 euro e Veneto 203.523 euro.

L'obiettivo del provvedimento è la pro-

mozione dell'associazionismo fondiario tra i proprietari di terreni pubblici o privati e la valorizzazione della gestione associata delle piccole proprietà, di quelle collettive e degli usi civici delle popolazioni. I fondi devono dunque finanziare progetti per la realizzazione della gestione in forma associata delle risorse silvo-pastorali per favorirne la tutela, il miglioramento, la ricostituzione di unità produttive con l'obiettivo di consolidare le attività imprenditoriali e favorire l'occupazione.

I beneficiari dell'intervento sono i proprietari o gestori di superfici silvo forestali di non meno di 20 ettari.

Il finanziamento si sostanzia in un contributo diretto, che può coprire fino al 100% dei costi ammissibili per realizzare interventi di:

a) animazione territoriale per la promo-

zione della gestione sostenibile e la valorizzazione delle risorse silvo-pastorali di proprietà privata, pubblica e collettiva attraverso le forme associate o consortili;

b) costituzione e prima gestione di forme associative o consortili a cui possono aderire i proprietari o gestori delle proprietà silvo pastorali, pubbliche, private e collettive, singoli o associati;

c) redazione di piani pluriennali che favoriscano una gestione attiva e sostenibile del patrimonio fondiario e lo sviluppo di filiere produttive ad essa legate;

d) analisi e ricerche finalizzate alla conoscenza della consistenza e della proprietà del patrimonio forestale e agricolo;

e) ulteriori attività individuate dalle singole regioni e province autonome in relazione alle proprie caratteristiche territoriali e politiche di settore.

A Roma l'assemblea nazionale delle imprese agricole femminili con ministri e star tv

Donne: la forza della Coldiretti

Prandini: "La metà delle domande di primo insediamento viene dalle giovani"

Una svolta storica quella celebrata in occasione dell'Assemblea di Coldiretti Donne Impresa che si è svolta il 20 settembre a Roma e ha eletto la nuova presidente Mariafrancesca Serra. Un esempio di donna preparata (laurea in ingegneria e master a Vienna), ma soprattutto molto coraggiosa perché ha scelto di tornare in una terra difficile all'interno della Sardegna per dedicarsi all'allevamento, un'attività considerata maschile. E come lei tante le imprenditrici Coldiretti che hanno intrapreso strade difficili, ma entusiasmanti. La loro volontà, caparbià, impegno e totale dedizione hanno addirittura commosso la sala gremita di "contadine".

Le donne in agricoltura non solo sono sempre più numerose, ma stanno anche raggiungendo ruoli apicali. Più manager e multifunzionali, queste le caratteristiche del nuovo pianeta dell'imprenditoria femminile agricola. Per accendere i riflettori su una realtà che diventa sempre più rilevante la Coldiretti ha organizzato una giornata tutta nel segno delle donne, con il presidente Ettore Prandini e il segretario generale, Vincenzo Gesmundo, e alla presenza dei ministri delle Imprese e del made in Italy, Adolfo Urso e delle Riforme istituzionali Elisabetta Alberti Casellati e di star televisive come il direttore del day time Rai, Angelo Mellone, il conduttore di Uno Mattina Massimiliano Ossini e la conduttrice di Linea Verde Life



Guarda il video



Scansiona il Qr Code

Elisa Isoardi, assieme alla coordinatrice nazionale delle Donne Coldiretti Marica Latella. Una giornata segnata anche da importanti riconoscimenti alle imprenditrici che si sono distinte per creatività, capacità di diversificazione e attività nel sociale. Il segretario generale ha parlato di una nuova stagione che vede l'affermazione imprenditoriale delle donne che non hanno mai abbandonato il ruolo forte nel sociale. Gesmundo ha anche sottolineato la spinta a una sempre maggiore valorizzazione delle donne nel sistema della Coldiretti.

Per il presidente Prandini quella delle donne "che riempiono il cuore di grandi speranze è una sfida rilevante non solo per il settore agricolo, ma per l'intero Paese". Il lavoro agricolo è duro, ma non scoraggia le donne e lo dimostrano le domande di nuovo insediamento:

il 50% rappresentato da uomini e il 50% da donne che vogliono intraprendere questa attività. Ha ricordato come per anni ci sia stata un'informazione sbagliata sul valore dell'agroalimentare che relegava il settore a un ruolo marginale, invece se oggi l'intera filiera genera 585 miliardi è solo grazie a una produzione forte. Agricoltura e cibo contribuiscono - ha aggiunto - a favorire anche la tenuta sociale.

Anche a livello globale si è compreso che il cibo è fondamentale. Il presidente della Coldiretti ha indicato la strada da intraprendere che deve essere nel segno della distintività. Ha poi ribadito la necessità di riconoscere un giusto prezzo ai prodotti e ha sostenuto che bisogna adottare anche nuove tecnologie come la blockchain per consentire ai consumatori di identificare il Made in Italy. Il

prodotto italiano si caratterizza per qualità, sicurezza, ma anche per il legame con il territorio che è il volano per vendere. La presenza sui territori in particolare quelli più difficili (e sono molte le donne che operano sulle aree interne e marginali a conferma del ruolo chiave che svolgono per il bene di tutti i cittadini) è fondamentale per evitare il dissesto idrogeologico.

Prandini è tornato poi sull'altro tema caro alla Coldiretti e cioè gli investimenti nelle infrastrutture e nelle filiere. E ha ricordato che la Coldiretti ha lavorato intensamente con i ministri Fitto e Lollobrigida per ottenere altri fondi per il settore. Per puntare a uno sviluppo a 360 gradi che faccia leva sulle filiere e le infrastrutture. E' necessario potenziare il trasporto marittimo e su rotaia perché oggi che l'88% delle merci viaggia su gomma la perdita di competitività del paese è di 90 miliardi, 9 per il settore agroalimentare.

E poi ha spiegato ancora una volta le motivazioni che hanno spinto la Coldiretti a ingaggiare

ORGANIZZAZIONE Da ingegnere edile con esperienze all'estero ha scelto di diventare allevatrice

La Serra leader delle imprese rosa

Mariafrancesca Serra, sarda, ingegnere edile-architetto con master a Vienna alla guida di un allevamento biologico a Usellus, nel cuore dell'Alta Marmilla (Oristano), è la nuova leader delle Donne Coldiretti. Eletta all'unanimità dall'Assemblea di Coldiretti Donne La Serra, quarantuno anni, dopo una maturità scientifica ottiene la laurea in Ingegneria Edile-Architettura. Prosegue quindi il percorso formativo all'Università di Arti Applicate di Vienna dove consegue un Master in costruzioni eco-sostenibili e una specializzazione come Tecnico competente in Acustica Ambientale all'Università di Architettura Roma Tre. Segue una intensa esperienza di qualche mese anche in Giappone che le consente di apprendere, con entusiasmo, attività agricole di realtà molto diverse e



di portarle nel suo vissuto per incrementare lo sviluppo tecnologico nella sua azienda, che ha sempre seguito insieme alla sua famiglia, seppur da lontano. Tra un'esperienza e l'altra il richiamo della sua terra si fa sempre più forte fino a quando decide di tornare definitivamente a casa. Sono onorata e felice - continua Mariafrancesca Serra - di rappresentare le Donne della Coldiretti. Insieme saremo una squadra motivata dalla pas-

sione, dall'intraprendenza e dai valori del mondo contadino. Le tante e difficili sfide che ci attendono, in primis la lotta ai cibi sintetici, non ci fanno paura anzi ci stimolano a fare sempre meglio per amore della nostra amata campagna e del buon cibo made in Italy. Ma lavoreremo anche per superare le tante difficoltà che incontrano le donne in campagna, soprattutto quelle più giovani, a partire, ad esempio, dalla scarsa tutela soprattutto nell'ambito della maternità dove il sostegno è davvero irrisorio e non riesce a coprire i costi di un'altra persona, visto che il lavoro agricolo non si può certo fermare. Il movimento delle Donne Coldiretti da sempre vicino alle imprenditrici riserva una particolare attenzione alle donne, con strumenti e iniziative dedicate esclusivamente a

loro e mira a creare opportunità concrete per quante desiderino lavorare nel settore green, anche tramite microcrediti con cui poter realizzare grandi progetti. Siamo pronte, siamo già alla linea di partenza!". Assieme alla Serra l'Assemblea, che è composta da rappresentanti provenienti da tutte le Province e Regioni italiane, in rappresentanza di oltre 200mila donne contadine, ha eletto anche il nuovo esecutivo composto da Caterina Ricci (Lazio) e Francesca Gironi (Marche) in qualità di vice responsabili nazionali accompagnate da Santina Interante (Sicilia), Anna Maria Cascone (Campania), Francesca Biffi (Lombardia), Valentina Galesso (Veneto), Antonella Di Tonno (Abruzzo) e Rita Tamborrino (Puglia).

Ecco tutti i premi alle "Amiche della terra"

Dalla fattoria sociale dove le donne vittime di violenza trovano lavoro, rifugio e conforto alla vivaista che si trasforma in esperta di alta moda e approda alle passerelle parigine. Ma anche donne sui trattori con l'impollinazione degli ulivi con i droni o gli agrosmezzati ottenuti dallo scarto della vendemmia o dalla polvere delle arance. Sono solo alcune delle idee rosa vincitrici della prima edizione del Premio Coldiretti "Amiche della terra, storie di donne che nutrono il mondo" premiate a Palazzo Rospigliosi, in occasione del 70° anniversario della nascita del movimento di Donne Coldiretti. Le storie delle donne contadine vincitrici del prestigioso premio Coldiretti sono tantissime e diverse tra loro, a partire da quella di Miriam Zenorini che, in Trentino, accoglie nella propria fattoria le donne maltrattate che hanno un vissuto difficile. Grande sfida, invece quella di Bianca Mascagni, contadina di prima generazione che, nella bella Toscana, pro-

duce olio grazie all'uso delle più moderne tecnologie e innovazioni digitali, a partire dall'impollinazione degli ulivi con l'utilizzo dei droni. La passione per i bambini vale l'ambito premio Coldiretti anche per Marcella Alberini che ha saputo sposare la propria esigenza con quella di tante mamme ideando, in Veneto, il primo agrisilvo d'Italia. Esportare storia prodotti e territorio siciliano è la mission di Monica Solarino, le cui arance biologiche arrivano in tutto il mondo. Dalle arance ricava anche una polvere utilizzata nei cosmetici che esporta persino in Israele, mentre le bucce sono utilizzate per preparare dolci. Martina Maiorano invece utilizza i fiori che produce nel suo vivaio come fonte di ispirazione per i motivi e i decori degli abiti di haute couture, conquistando con il suo estro le ambite passerelle di Parigi. Storico ritorno dei cervelli in fuga è quello di Monia Repetti dell'Emilia Romagna, che, dopo una esperienza lavorativa come manager

presso importanti aziende estere è tornata a casa dedicandosi all'allevamento e alla produzione del prodotto emiliano d'eccellenza: il Parmigiano Reggiano. Anche Giuditta Mercurio ha operato un vero e proprio cambio vita, decidendo di trasformarsi da tecnico radiologo a contadina e creare un'azienda agricola biologica tutta la femminile insieme con la sua socia Agnese. Marina D'Ambra nella meravigliosa isola di Procida utilizza lo scarto delle sue uve per creare agrosmezzati di altissima qualità. Maria Antonia Ceriani, straordinaria donna lombarda, racchiude in sé la perfetta sintesi di imprenditrice rosa a tutto tondo, che ha puntato tutto sulla multifunzionalità. Infine, un premio speciale è andato a Margareth Madè, bellissima e famosa attrice siciliana che oggi porta avanti con successo una strepitosa azienda olivicola a Noto.

POLITICA AGRICOLA COMUNE Pubblicata la circolare Agea che fissa le modalità di erogazione

Dal 16 ottobre gli anticipi Pac, le novità

Parte il 16 ottobre (e fino al 30 dicembre) il pagamento degli anticipi della Pac che non possono superare il 70%. E' stata pubblicata la circolare Agea con le modalità dell'intervento. Gli anticipi riguardano: sostegno di base al reddito per la sostenibilità; sostegno redistributivo complementare al reddito per la sostenibilità; sostegno complementare al reddito per i giovani agricoltori; regimi per il clima, l'ambiente e il benessere degli animali, articolati negli ecoschemi relativi al pagamento per la riduzione dell'antimicrobico resistenza e per il benessere animale, per inerbimento delle colture arboree, per la salvaguardia olivi di valore paesaggistico, per



sistemi foraggeri estensivi con avvicendamento, per misure specifiche per gli impollinatori. Sono interessati inoltre il sostegno accoppiato al reddito, esclusivamente riferito ai seguenti settori relativi alle superfici: frumento duro, semi oleosi (colza e girasole, esclusa la coltiva-

zione di semi di girasole da tavola), riso, barbabietola da zucchero, pomodoro destinato alla trasformazione, olio d'oliva, agrumi e colture proteiche comprese le leguminose. Erogabili anche gli anticipi relativi agli interventi di sviluppo rurale basati sulle superfici e sugli animali. Il 16 ottobre è anche la prima data per il prelievo obbligatorio pari al 3% sulle somme destinate agli agricoltori per i pagamenti diretti della Pac, ma per ciascun beneficiario il prelievo può intervenire in momenti diversi anche in esercizi finanziari successivi al pagamento degli aiuti Pac. L'Agea ha fornito le istruzioni relative al prelievo delle quote di partecipazione

degli agricoltori e al finanziamento di AgriCat, il fondo mutualistico nazionale per la copertura dei danni alle produzioni provocati da alluvioni, gelo, brina e siccità. Gli interventi della domanda unica aiuti diretti sui quali viene eseguito il prelievo obbligatorio sono: sostegno di base al reddito per la sostenibilità, sostegno redistributivo al reddito per la sostenibilità, sostegno complementare al reddito per i giovani agricoltori, regimi per il clima, l'ambiente e il benessere degli animali e le misure di sostegno accoppiato al reddito a superfici e per gli animali. Il prelievo è eseguito dagli Organismi pagatori.

Bio: nuove norme per il controllo e piano sementi

Sono trascorsi quasi 18 mesi dall'approvazione della legge n. 23/22 che stabiliva disposizioni per la tutela, lo sviluppo e la competitività della produzione con metodo biologico ed ancora il lungo e complesso processo di definizione di tutto l'impianto normativo, previsto dalla legge, è in piena fase di realizzazione.

Lo scoccare del diciottesimo mese, però, è visto con molta attenzione negli Uffici ministeriali perché rappresenta il momento oltre il quale non è più applicabile la delega al Governo per legiferare sulla riforma del sistema di controllo. La delega definita all'articolo 19 della legge 23/22 è, infatti, prossima alla scadenza ed al Ministero di via XX Settembre si sta provando a forzare le tappe, per arrivare ad una approvazione di un decreto legislativo che metta mano al sistema di controllo del biologico. Un primo testo ha già avuto l'avallo del Consiglio dei Ministri nel mese di agosto ed al momento si stanno stringendo i tempi per avere i necessari pareri della Conferenza Stato Regioni e delle Commissioni competenti di Camera e Senato.

La delega contenuta nella legge chiedeva con chiarezza un provvedimento da parte del Governo, utile a migliorare le garanzie di terzietà dei soggetti autorizzati al controllo, eventualmente anche attraverso una ridefinizione

delle deleghe al controllo concesse dal Ministero e a rivedere l'impianto del sistema sanzionatorio connesso. Il testo presentato tuttavia non pare che raggiunga pienamente tali obiettivi, essenziali ai fini di una corretta riforma del sistema di controllo, ma si sofferma su alcuni aspetti di dettaglio, ribadendo grosso modo l'impostazione che già era stata data al sistema dal decreto legislativo 23 febbraio 2018, n. 20. Per tale motivo si sta lavorando alacremente alla definizione di possibili emendamenti nel tentativo di migliorare il testo presentato.

Coldiretti in particolare ritiene necessario intervenire sul testo per rendere più coerente la delega concessa agli organismi di controllo privati con il sistema sanzionatorio gestito dal sistema pubblico, sostenere una semplificazione amministrativa che necessita una revisione dei diversi sistemi informativi, la definizione più chiara dell'autorità di controllo preposta alle verifiche alle importazioni e la eliminazione della marca da bollo sulla notifica, che appare una obsoleta tassa vessatoria prevista solo per l'agricoltura biologica. Ma non solo novità normative relative ai controlli: è di qualche giorno fa infatti la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Piano nazionale delle sementi biologiche che defi-

nisce il percorso che il Masaf intende realizzare per aumentare la disponibilità per gli agricoltori bio delle sementi e migliorare l'aspetto qualitativo delle varietà adatte all'agricoltura biologica e biodinamica. Un percorso che è costituito da cinque aree di attività: una prima area che prevede la realizzazione di un monitoraggio per una valutazione quantitativa e qualitativa sullo stato dell'arte rispetto all'uso delle sementi in agricoltura biologica, una seconda area che identificherà le azioni che possono supportare la produzione nelle aziende agricole biologiche, la diffusione e l'utilizzo delle sementi biologiche, una terza area dedicata allo sviluppo della ricerca ed innovazione per le varietà di sementi bio ed una quarta area favorire dal punto di vista organizzativo e normativo l'iscrizione di varietà biologiche agli appositi elenchi. La quinta area di lavoro prevederà iniziative per la divulgazione dei risultati e la formazione.

Questo piano sementiero per il biologico appena approvato, segue altri piani analoghi, che già in precedenza sono stati approvati e finanziati al Crea da parte del Ministero e che Coldiretti monitora con attenzione, nella speranza che si possano risolvere le numerose criticità di questa parte fondamentale del sistema del biologico.